

Perché una valutazione dei rischi

- Gli **autori del protocollo non entrano nel merito di una obbligatorietà o meno** della valutazione dei rischi, che dipende dalle normative locali dei diversi paesi, peraltro in evoluzione
- La **valutazione** è comunque un passo **metodologicamente corretto** per la **gestione dei rischi**
- **Autorevoli** espliciti richiami alla necessità di una valutazione dei rischi per la sicurezza e salute in conseguenza dell'emergenza Covid-19 si trovano ad esempio in **EU-OSHA (2020)** o in **ILO (2020)**.

Riferimenti normativi

- Il protocollo **non è stato concepito per un contesto normativo specifico ma per un uso internazionale**. È quindi volutamente flessibile e adattabile alle norme internazionali o ai cambiamenti futuri delle norme attuali
- Sarà quindi il valutatore del rischio a **esaminare il contesto legislativo specifico** del paese (o dei paesi) in cui la valutazione del rischio viene attuata, e a realizzare quanto contenuto nel protocollo secondo le indicazioni delle norme di legge applicabili
- Tale scelta è particolarmente opportuna in un periodo in cui le disposizioni normative sono soggette a cambiamenti per l'evoluzione del contesto e delle conoscenze scientifiche

Caratteristiche del protocollo

- Il protocollo descrive il **processo metodologico** per una valutazione dei rischi derivanti dall'epidemia di Covid-19
- L'obiettivo è quello di supportare valutazioni dei rischi per la sicurezza e la salute derivanti dalla situazione epidemica, presentando un processo:
 - **agile** nelle modalità
 - **rigoroso** nell'aderenza alle conoscenze scientifiche e ai loro avanzamenti
 - **allineato con i più recenti standard internazionali** di valutazione e gestione dei rischi
 - **compatibile per l'adattamento alle legislazioni** dei diversi paesi

Riferimenti ai migliori standard internazionali

- Il protocollo è stato concepito in coerenza con:
 - ✓ la norma **UNI ISO 31000:2018** “Gestione del rischio – Linee guida”
 - ✓ lo standard europeo **UNI CEI EN IEC 31010:2019** “Gestione del rischio – Tecniche di valutazione del rischio”
 - ✓ la norma **UNI ISO 45001:2018** “Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l’uso”

Può essere utilizzato anche in organizzazioni che non abbiano implementato un sistema di gestione per la sicurezza e salute sulla base della ISO 45001:2018 o che non adottino prassi di gestione dei rischi basate sulle norme citate

Valutazione di quali rischi?

- Il protocollo prevede la valutazione dei seguenti rischi:
 - ✓ Valutazione del **rischio biologico** derivante dall'esposizione al Covid-19
 - ✓ Identificazione e valutazione di altri **rischi non biologici** derivanti dalla situazione epidemica del Covid-19:
 - **Rischio ergonomico** per lavoro agile
 - **Rischi psicosociali** derivanti dalla mutata condizione di lavoro in situazione epidemica
 - **Rischi** derivanti da una carente gestione dei **cambiamenti**

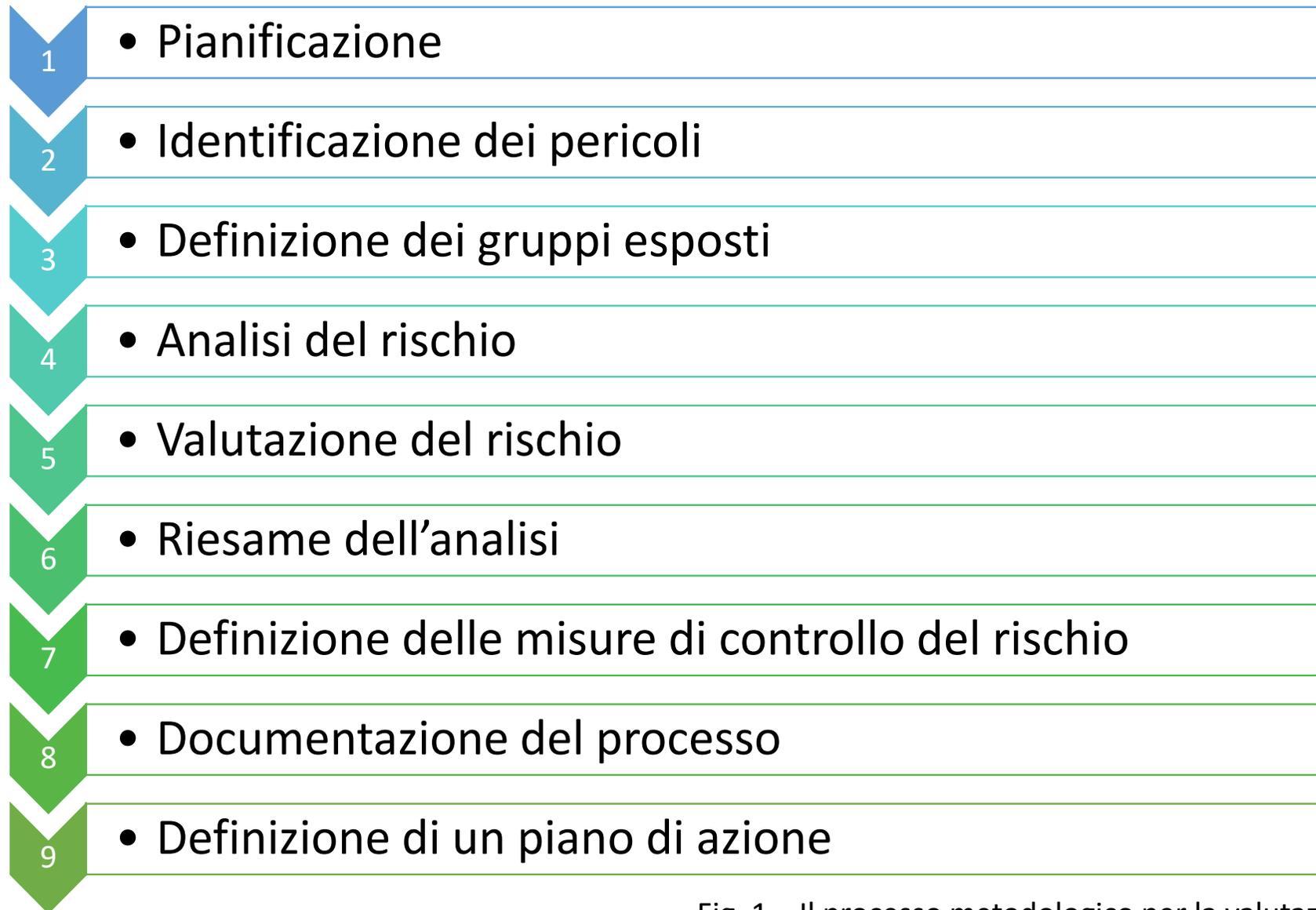


Fig. 1 – Il processo metodologico per la valutazione dei rischi

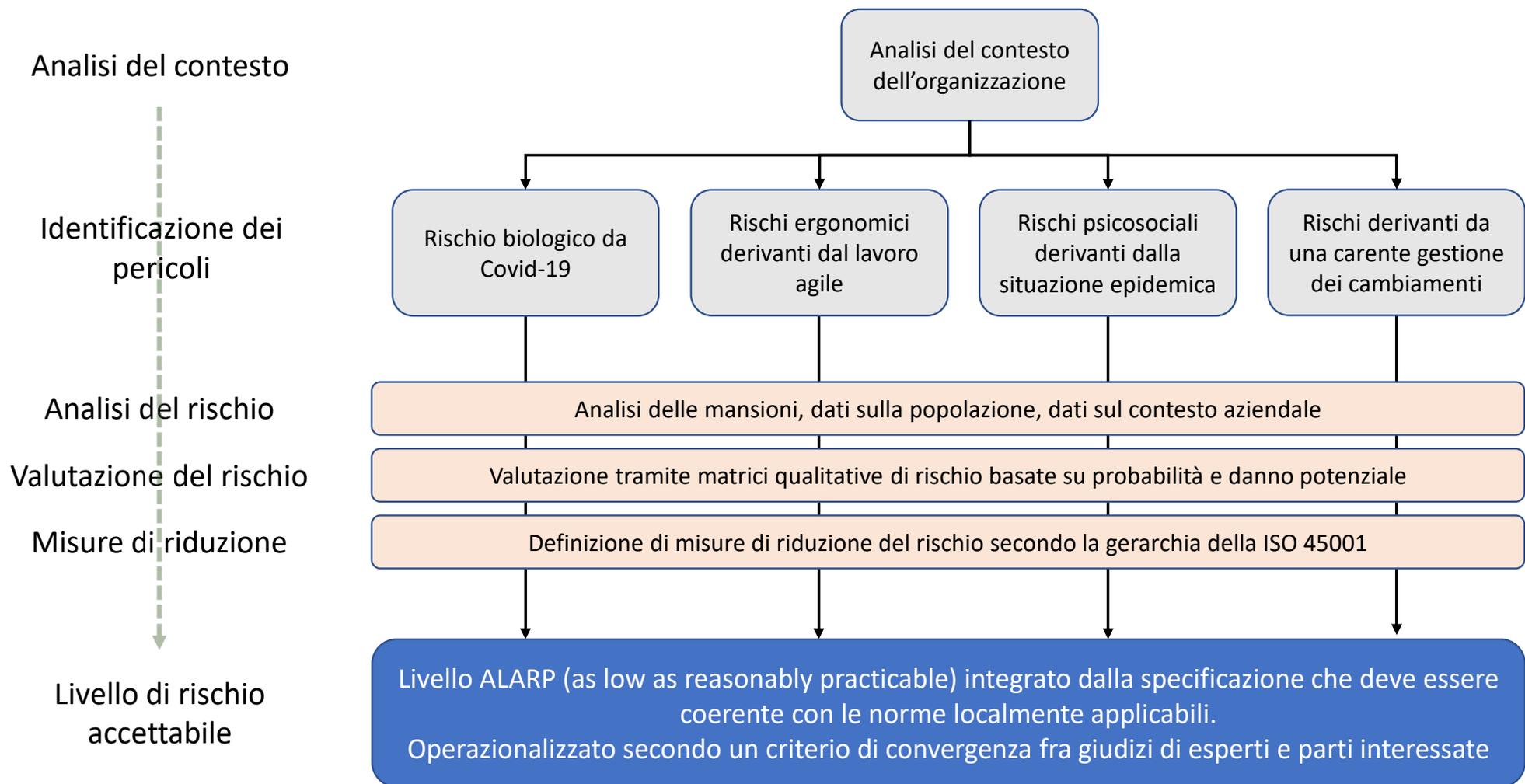


Fig. 2 – Raffigurazione del processo di valutazione dei rischi derivanti dalla situazione epidemica Covid-19 (Bisio, Campanini, Santucci)

Scale di probabilità, di danno, di rischio

- La matrice di rischio per ciascuno dei rischi presi in considerazione prevede due dimensioni: **probabilità** e **danno**
- Il livello di **rischio** corrisponde alla considerazione congiunta delle due variabili, ed è a livello qualitativo su scala ordinale

La valutazione qualitativa del rischio è contemplata dal punto 6.3.5 della UNI CEI EN IEC 31010 :2019, ed è molto comune nella pratica professionale

<i>Alta probabilità</i>			
<i>Media probabilità</i>			
<i>Bassa probabilità</i>			
	<i>Basso danno</i>	<i>Medio danno</i>	<i>Alto danno</i>

Processi di valutazione: quali caratteristiche

- Ognuno dei processi di valutazione che viene descritto **andrà realizzato**:
 - ✓ in **ottemperanza alle norme** di legge e ai regolamenti **localmente applicabili**
 - ✓ con la manifestazione concreta di una **leadership a supporto** del processo di gestione del rischio
 - ✓ con un appropriato **livello di partecipazione** da parte dei lavoratori o di loro rappresentanti, e delle diverse funzioni interne interessate
 - ✓ assicurando un **adeguato livello di competenze e di risorse**

Riduzione dei rischi fino a che punto?

- In coerenza con la ISO 45001:2018 viene adottato come **criterio di accettabilità** del rischio il criterio **ALARP** (il più basso livello ragionevolmente praticabile) integrato dalla specificazione che tale livello deve essere in ottemperanza con le norme localmente applicabili
- Tale livello viene **operazionalizzato** tramite una procedura **in linea con le indicazioni dello standard europeo UNI CEI EN IEC 31010:2019** “Gestione del rischio – Tecniche di valutazione del rischio”, basato sul parere di esperti e delle parti interessate

Rischio biologico da Covid – Probabilità e danno

Variabili di **probabilità**

La scala di probabilità nasce da una considerazione congiunta delle seguenti variabili

1. *Prossimità*: in che misura l'attività richiede vicinanza con le altre persone
2. *Aggregazione*: in che misura l'attività richiede la frequentazione di spazi in cui vi sono molte persone
3. *Specificità di contatto*: quanto l'attività richiede la frequentazione di persone infette o il contatto con materiale biologico potenzialmente infetto

Variabili di **danno potenziale**

La scala di danno nasce da una considerazione congiunta delle seguenti variabili:

1. *Vulnerabilità* della popolazione di riferimento (in quanto una maggiore vulnerabilità genera una potenzialità di danno più grave)
2. *Possibilità di trasmissione* dal soggetto ad altri soggetti (con quante persone può venire in contatto un soggetto, incluse le terze parti , e quanto possono essere vulnerabili queste ultime)

Rischio biologico da Covid – Misure di riduzione

Viene seguita la gerarchia delle misure basata sulla ISO 45001:2018, integrata con una categoria aggiuntiva

Categoria di misure	Esempi
Eliminazione del pericolo	Evitamento di viaggi o di attività a rischio
Sostituzione con processi o attività meno pericolosi	Sostituzione di processi con altri che riducano la probabilità di contagio
Utilizzo di misure tecnico-progettuali e riorganizzazione del lavoro	Gestione degli spazi di lavoro
Misure di tipo amministrativo, inclusa la formazione	Informazione e formazione
Utilizzo di DPI	Uso di mascherine o altri DPI
Gestione del rischio	Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

Viene identificato un insieme di misure, fra le quali quelle del protocollo INAIL (aprile, 2020)

Rischio ergonomico per lavoro agile

- Tramite un **questionario** rivolto al personale in smart working vengono raccolti dei dati sull'adeguatezza della postazione e delle posture
 - La **probabilità** di danno è proporzionale alla durata dell'esposizione a fattori di rischio, e alla presenza di fattori di rischio (es. posture o movimenti incongrui)
 - La **potenzialità di danno** è dovuta a caratteristiche dei soggetti che li rendano più vulnerabili
- I risultati saranno riportati sia al Medico competente che ai soggetti direttamente interessati, affinché ne facciano uso per il miglioramento delle condizioni di esposizione o per il controllo nel tempo dello stato di salute

Rischio ergonomico per lavoro agile: misure

Viene seguita la gerarchie delle misure basata sulla ISO 45001:2018, integrata con una categoria aggiuntiva

Categoria di misure	Esempi
Eliminazione del pericolo	Evitamento dell'uso di specifici apparecchi
Sostituzione con processi o attività meno pericolosi	Sostituzione di una sedia o di altre attrezzature
Utilizzo di misure tecnico-progettuali e riorganizzazione del lavoro	Revisione della postazione di lavoro
Misure di tipo amministrativo, inclusa la formazione	Gestione dell'orario di lavoro
Utilizzo di DPI	Non applicabile
Gestione del rischio	Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

Viene identificato un insieme di misure

Rischi psicosociali derivanti dalla mutata condizione di lavoro in situazione epidemica

- È prevista una **valutazione dei fattori psicosociali specifica per la situazione pandemica**, che può integrare o aggiornare analogha valutazione dei rischi già in essere, ma non può sostituirla in quanto qui non vengono presi in esame molti fattori di rischio che esulano dall'emergenza Covid-19
- Vanno esaminati i fattori che potrebbero più probabilmente essere oggetto di modifiche a seguito dei cambiamenti dovuti alla situazione epidemica
- Si basa su una valutazione obiettiva basata su **lista di controllo** e su una raccolta dati basata su **questionario**

Rischi psicosociali - Misure

- Sulla base dei risultati della valutazione, verranno adottate prassi adatte alla riduzione e su una gerarchia di misure che in questo caso, oltre alla gerarchia della ISO 45001, tiene conto della seguente

Categoria di misure	Esempio
Prevenzione primaria	Modifiche agli spazi o all'organizzazione del lavoro
Prevenzione secondaria	Formazione al fronteggiamento delle situazioni stressanti
Prevenzione terziaria	Supporto psicologico

Rischi derivanti dai cambiamenti

- I cambiamenti possono derivare da fattori esogeni o endogeni all'organizzazione:
 - **esempi di fattori esogeni:** cambiamenti dei ritmi di lavoro derivanti da cambiamenti della domanda; difficoltà di manutenzione dovute alla difficoltà a reperire servizi manutentivi o pezzi di ricambio
 - **esempi di fattori endogeni:** adozione di lavoro agile in quantità superiore al periodo precedente; variazione dell'utilizzo degli spazi; necessità di processi di comunicazione o di formazione diversi dal periodo precedente

Rischi derivanti dai cambiamenti: quali conseguenze

- Gli **scenari di rischio** sono molto vari e le conseguenze possono essere ad esempio:
 - ✓ sulla presenza di fattori di stress o di supporto organizzativo
 - ✓ sull'esposizione a fattori ergonomici biomeccanici
 - ✓ sulla capacità di gestire situazioni operative, con possibili conseguenze incidentali
 - ✓ sulla capacità di gestire la sicurezza di processo, con possibili conseguenze incidentali

Rischi derivanti dai cambiamenti: matrice e misure

- La matrice di rischio si basa sulla **probabilità** di danno, sulla **capacità di trattamento** dei pericoli emergenti, sulla **gravità di danno potenziale** nelle condizioni esistenti
- La matrice di rischio si basa sulla combinazione di probabilità e danno per ciascuno dei fattori di incertezza identificati
- Le misure sono poi definite sulla base della gerarchia presente nella ISO 45001:2018

Gli autori



Carlo Bisio, Psicologo delle Organizzazioni, Master biennale in Ergonomia, NEBOSH Diploma in Occupational Health and Safety. Da più di 25 anni si occupa di consulenza e formazione alla sicurezza. Ha lavorato presso più di 200 aziende in molti settori industriali. Ha insegnato per più di 10 anni come docente a contratto presso l'Università di Milano Bicocca e presso altri atenei. È stato autore o curatore di numerosi scritti sui temi del management, della sicurezza, della sostenibilità, della formazione, dei fattori psicosociali. Graduate Member of IOSH, membro del Direttivo AIAS (www.carlobisio.com)



Paolo Santucci, specialista in Medicina del lavoro, da venticinque anni svolge attività di Medico competente, prevalentemente per uffici e nel terziario. Già Responsabile del CdR Medico Competente Journal, è formatore in Corsi residenziali e FAD, oltre che relatore ed autore di un centinaio di contributi dedicati alla salute del lavoratore videoterminalista, tra cui si segnala la monografia 'Il videterminalista e D.Lgs.81/08' per conto della Associazione Nazionale Medici d'Azienda e il capitolo 'Videoterminali e lavoro d'ufficio' all'interno del Trattato di Medicina del Lavoro, Piccin (www.santuccistudio.it)

Paolo Campanini, Dottore di ricerca (Ph. D.) in Medicina del Lavoro, Psicologo del lavoro e Psicoterapeuta. Ha collaborato con l'Università degli Studi di Milano e altri autorevoli centri per lo stress e il disadattamento lavorativo. È membro dell'Associazione Italiana Analisi e Modificazione del Comportamento e Consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia. Autore di numerose pubblicazioni sullo stress lavorativo e altri fattori psicosociali (www.paolocampanini.it)



Principali riferimenti

- EU-OSHA, 'Orientamento UE. Covid-19: fare ritorno al luogo di lavoro', 2020
- ILO, Prevention and Mitigation of Covid-19 at Work – Action checklist, 2020 www.iss.it
- UNI ISO 31000:2018 “Gestione del rischio – Linee guida”
- UNI CEI EN IEC 31010:2019 “Gestione del rischio – Tecniche di valutazione del rischio”
- UNI ISO 45001:2018 “Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l’uso”
- www.who.org